

Caro Felice,

ho letto con viva partecipazione le tue Coordinate dell'anima e ne sono uscito con la sensazione di aver attraversato non una semplice raccolta poetica, ma un vero spazio interiore, fatto di soglie, visioni, dissolvenze e improvvise illuminazioni.

Renzo Montagnoli, nella sua intensa prefazione, coglie con precisione uno degli aspetti più affascinanti della tua poetica: quella continua ricerca introspettiva che non si chiude mai in sé stessa, ma diventa viaggio, "novello Ulisse verso un'Itaca che è la propria dimensione interiore". Ed è proprio questa la cifra più alta dell'opera: la capacità di trasformare l'indagine dell'io in esperienza universale, dove ogni lettore può riconoscere il proprio smarrimento, la propria nostalgia, il proprio anelito di luce. Scrivi versi che sembrano provenire da una zona di confine fra sogno e veglia, fra materia e trascendenza. La tua parola è spesso evanescente, quasi "ectoplasmatica", per usare un termine caro allo stesso Montagnoli, ma mai vaga o inconsistente: al contrario, essa vibra di immagini memorabili, di intuizioni metafisiche, di lampi spirituali che restano impressi. La poesia diventa allora un varco, uno "stargate" dell'anima, capace di mettere in comunicazione il quotidiano con l'assoluto.

Particolarmente suggestiva è la musicalità sommersa dei testi, costruiti su brevi accensioni liriche, su immagini che si aprono e si richiudono come apparizioni. Nei versi dedicati al sogno, alla morte, alla memoria, alla fede o alla sofferenza fisica, si avverte sempre una tensione verso "oltretempo", una ricerca ostinata di senso che non cede mai al nichilismo. Anche il dolore, nei suoi componimenti, viene trasfigurato in occasione di conoscenza e di elevazione spirituale.

Colpisce inoltre la coerenza dell'immaginario poetico: angeli, luce, soglia, sangue, ali, mare, infinito, dormiveglia sono simboli che ritornano come coordinate di una mappa interiore, tessendo un universo riconoscibile e profondamente personale. Eppure, come osserva Montagnoli, rimani difficilmente collocabile entro una corrente precisa: la sua voce è autonoma, appartata, fedele soltanto alla necessità del canto.

Coordinate dell'anima è dunque un libro da leggere lentamente, lasciandosi attraversare dai tuoi chiaroscuri e dalle sue vibrazioni interiori. Una raccolta che ti conferma come autore di rara sensibilità, capace di fare della poesia non solo espressione estetica, ma luogo di interrogazione spirituale e umana.

Con stima e sincero apprezzamento.

Enrico Cerquiglini